Anno IX. Udine - Lunedì 13 Luglio 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 165.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabacchi

Il programma dei socialisti tedeschi

I socialisti tedeschi terranno un Congresso a Herfurth e vi discuteranno il nuovo programma del loro partito.

Lo schema di questo programma opera del Comitato direttivo, è stato pubblicato dal *Vorwaerts*.

La prima parte del programma, tratta delle aspirazioni della democrazia sociale tedesca e riassume queste aspirazioni nel modo seguente:

Trasformazione dei mezzi di lavoro in proprietà comune della società; trasformazione della produzione capitalista in produzione socialista. La democrazia sociale non ha nulla di comune col socialismo di Stato e la liberazione della classe operaia, non deve essere che l'opera della stessa classe operaia, giacchè tutte le altre classi sono fondate sul *capitalismo*.

Gli interessi delle classi operaie di tutti i paesi sono gli stessi, e collo svolgersi continuo delle comunicazioni internazionali, la situazione individuale degli operai di ogni paese diventerà sempre più dipendente da quella degli operai di altri paesi. La liberazione delle classi operaie è dunque una questione internazionale, e il partito socialista tedesco si dichiara solidale cogli operai degli altri paesi. Esso non domanda la creazione di nuovi privilegi di classe, ma domanda l'abolizione delle classi, domanda gli stessi diritti e gli stessi doveri per tutti senza distinzione di sesso e di razza.

La seconda parte formula queste rivendicazioni:

Il diritto elettorale collo scrutinio segreto per tutte le persone dei due sessi che hanno oltrepassato l'età di vent'un anno; l'indennità per i rappresentanti del popolo; la partecipazione diretta del popolo alla legislazione per mezzo del *referendum*; l'autonomia della provincia e del comune; la costituzione di un tribunale internazionale di arbitrato; intera libertà di pensiero, di parola, di associazione e di riunione; la separazione della Chiesa dallo Stato; la scuola primaria laica, obbligatoria, gratuita; la sostituzione della nazione armata all'esercito permanente; la giustizia gratuita; l'assistenza dei medici gratuita; l'imposta diretta e progressiva e l'abolizione delle imposte indirette.

Inoltre il programma domanda parecchi provvedimenti legislativi riguardo alla protezione degli operai: la giornata di lavoro di otto ore; la proibizione del lavoro notturno; la proibizione del lavoro per i fanciulli che non hanno raggiunto l'età di 14 anni; una vigilanza efficace nelle fabbriche per mezzo di un ministero del lavoro; il diritto di coalizione e la collaborazione degli operai all'amministrazione delle assicurazioni operate.

Il signor Galati sputa

Il signor Galati butta fuori ciò che ha di meglio nel corpo: la secrezione delle sue glandole salivali.

Dacchè ci sono al mondo delle persone rispettabili e dei... Galati, questi hanno sempre sputato contro quelle, senza arrivarle.

È la ribellione di ciò ch'è sucido, contro ciò ch'è terso e puro.

Il caso si ripete colla circolare, ormai famigerata, sparsa con profusione in città sabato scorso.

Vedremo a suo tempo come il signor Galati abbia tentato per la terza volta ciò che due volte non gli è riescito colle lettere del ministro Miceli e del deputato Sorrentino. Un telegramma dell'*Adriatico* di ieri, già svela la castrazione fatta subire da questo poco abile e poco fortunato ma molto impudente *escamoteur*, alle parole del ministro Nicotera, che sarebbero in ogni caso, anche così castrate, una smentita pel signor Galati non per l'onorevole Solimbergo.

Ah il signor Galati ha scelto male il campo delle sue gesta e base di menzogne e di sputi.

In Friuli c'è «cortesia, civiltà, ospitalità, patriottismo, fortezza», sì, ce n'è, anche se non lo dicono gli adulatori interessati; ma quello che difetta assolutamente in Friuli è la minchioneria e le pecoraggine sulle quali il signor Galati mostra di fare affidamento, quando colla sua fenomenale faccia tosta, tenta di far passare per cose liscie ed oneste le sue grossolane mistificazioni.

I friulani hanno intelletto acuto e buon senso proverbiale, e posti a scegliere — indipendentemente da ogni dimostrazione — fra il ministro Nicotera e i deputati Solimbergo, Roux, Valle, Patamia e Marzin, da una parte, e il signor Galati dall'altra, non è il caso che possano esitare.

Noi, compresi nel raggio dello sputo scagliato contro l'onor. Solimbergo, ed onorati di trovarci in così buona compagnia, saremo solidali col Deputato di Udine nell'«unica reazione possibile in questo caso», quale è consigliata nel seguente indirizzo che si va coprendo delle firme dei più cospicui cittadini di questo Collegio elettorale, senza distinzione di partito, essendo tutti animati dai medesimi sentimenti verso l'uomo che onora la provincia natia col sapere, coll'onestà e col patriotismo.

Onorevole Deputato
Giuseppe Solimbergo.

Di fronte alla impudente diffamazione contenuta nella circolare 8 corr., firmata Domenico Galati, i sottoscritti elettori, mentre sentono il bisogno di esprimere a Lei il sentimento di profondo sdegno di cui sono compresi, Le rivolgono calda preghiera di non rispondere a quel libello che denunziandolo all'autorità giudiziaria, unica forma di legittima reazione possibile in questo caso per un galantuomo e un gentiluomo come Lei.

Udine, 12 luglio 1891.

Il *Fanfulla* di jeri pubblica nella sua integrità la lettera dell'on. Nicotera all'on. Bonghi; e noi la riproduciamo perchè i lettori vedano come il signor Galati l'abbia precedentemente falcidiata nella parte che lo smaschera circa la pretesa *autorizzazione*. Del resto, ripetiamo, anche la parte della quale il signor Galati si è servito, è una smentita per esso, non per altri.

Il lettore noti anche questo: nella versione data dal Galati nella famigerata circolare, è detto che il ministro aveva intenzione di approfittare delle vacanze per visitare **il Veneto**; nella versione dell'on. Nicotera non è detto *il Veneto*, ma semplicemente **alcune provincie**.

Prima *Palmanova*, poi *il Veneto*, poi *alcune provincie*. Dopo ciò... è il signor Galati che sputa!

Ecco ciò, che dice l'on. Nicotera:

« Dalla più innocente dichiarazione, dall'aver io detto di voler visitare le provincie del Veneto, se le cure della politica me lo avessero consentito, è derivata tutta una polemica di giornali, e si è giunti persino a far intervenire personalmente e ufficialmente il presidente dell'Associazione della stampa!

« Dissi *semplicemente* di aver l'intenzione di approfittare delle vacanze per visitare alcune provincie, e aggiunsi che il desiderio mio era subordinato alla libertà che gli affari mi avrebbero concessa. *Niente altro*.

« Non autorizzai nessuno a parlare in mio nome, nè immaginai che un semplice viaggio avesse potuto divenire soggetto di tanta e così clamorosa contestazione.

G.[mo] NICOTERA.

Contro il libello del quale ci siamo occupati sopra, l'onorevole Solimbergo e il *Friuli* vanno a presentare querela all'autorità giudiziaria.

All'ultimo momento ci viene comunicata copia del seguente telegramma indirizzato dall'on. Solimbergo all'egregio patriota signor Giusto Muratti. Dopo quanto abbiamo detto sopra, è superfluo aggiungere altri commenti.

Prega giornali inserire seguente lettera pervenutami ora dal Ministero dell'Interno:

On. Solimbergo,

« Mi duole ch'Ella sia fatto
« segno ad ingiusti attacchi.
« Per quello che mi riguarda
« Le riconfermo ciò che ebbi
« l'onore di dichiarare a Lei ed
« all'onorevole Bonghi presi-
« dente dell'associazione della
« stampa, e cioè che io non ho mai
« autorizzato chi si sia a por-
« tare la mia parola nel Friuli
« esprimente il desiderio di vi-
« sitare quella patriottica Pro-
« vincia.

« Accolga la riprotesta della
« mia sentita stima e mi creda

Devotissimo
GIOVANNI NICOTERA »

Aggiungo poi di fronte libello Galati giuntomi ora per mezzo soltanto amici di Udine, che disprezzo, come persona, profondamente le diffamazioni volgari, ma sporgo querela perchè v'ha sopra tutto la rappresentanza di cui mi onoro e che sono fiero di mantenere intatta, e che ho l'obbligo di tutelare contro chiunque.

Deputato SOLIMBERGO

HA CONFESSATO

Da persona degna per ogni riguardo di essere creduta, e meglio di ogni altra in grado di essere esattamente informata, ci viene comunicato che il Liebermann, messo alle strette, ha dovuto confessare che il famoso duello con un ufficiale austriaco — che nella nostra città era divenuto persino una questione di partito politico per chi negava e per chi affermava fosse avvenuto — non ebbe mai luogo, e non fu che una invenzione sua, e null'altro.

Il signor Liebermann ci ha dunque corbellati tutti, e si è scroccato la dimostrazione degli studenti udinesi.

Il fatto può prestare argomento a qualche considerazione, che faremo domani o dopodomani, mancandoci oggi il tempo e lo spazio.

BILE FRANCESE
La scattola di fiammiferi

L'irritazione è profonda in Francia contro la triplice, la quale impedisce di rompere il trattato di Francoforte.

La Francia si sente fortissima d'armi e si dibatte per ogni verso onde arrivare a scendere in campo. Non si può dire al momento dove spunterà la scintilla che darà fuoco alle polveri, ma vi è in Francia una scatola di zolfanelli che gira per darlo. Tutto dipende dallo czar; se egli rifiuta recisamente impegni positivi, si può ancora sperare.

Ma la situazione, comunque sia, rimane incerta. Non crediamo che i grandi concentramenti di truppe nei Vosgi e sulle Alpi abbiano mire immediate ostili; sono delle ostentazioni, quali piacciono e convengono al carattere francese, *gasconnades*, via. Ma, anche semplici *gasconnades* sono inquietanti, perchè gonfiano lo *sciovinismo* e preparano ognor più ostilità effettive.

Quando si vedono filosofi come Simon scrivere che il trattato di Francoforte fu soltanto un'arte di guerra (*ruse de guerre*) per guadagnar tempo, si può aspettare tutto da quelli che non sono filosofi. Insomma, il rinnovamento della triplice è arrivato giusto in tempo.

Le solite minaccie

Il solo annunzio che l'Inghilterra s'è arbitrata di prendere coll'Italia un accordo, come quello della Francia con la Russia, inspira alla *Liberté* di Parigi le seguenti minacce contro la Gran Bretagna:

« Non siamo più ai tempi in cui era più facile trasportare un esercito da Boulogne a Austerlitz, che da Boulogne a Folkestone. Non siamo più ai tempi in cui i dodici milioni d'abitanti del Regno Unito potevano vivere nel loro paese a condizione di fare l'insalata col latte e inzuccherare il thè col miele. Oggi i 38 milioni della Gran Bretagna morrebbero di fame se il mondo intiero cessasse d'inviar loro tutti i giorni di che asciolvere, far merenda e pranzare. »

Ad quid un tale sfogo contro l'Inghilterra, perchè è andata a pranzare col Re d'Italia a Venezia?

Che pazzia di minacciar gl'inglesi dell'*abbandono del mondo intiero*, al momento che l'Inghilterra è corteggiata dalla triplice e guardata come àncora di salvezza dal Belgio neutrale, dalla Svizzera, dall'Olanda, etc., al momento in cui è la Francia che con la sua politica protezionista-proibizionista si tira addosso un meritato isolamento?

Carnot in Inghilterra!?

Si ha da Londra che Philip Stanhope interrogherà alla Camera dei Comuni per sapere se il Governo della Regina esprimerà al Governo francese la grande soddisfazione con cui gli inglesi vedrebbero una visita di Carnot.

L'impressione a Londra
sul brindisi di Venezia

Dispacci da Londra constatano la grandissima impressione prodotta dalle parole pronunciate dal Re a Venezia sulla nave inglese.

Il ricordo dell'amicizia inglese tanto nella buona che nella cattiva fortuna è piaciuto immensamente.

Telegrafano altresì da Londra che il *Times*, passando in rivista gli incidenti sulla rinnovazione della triplice alleanza e la presenza della squadra inglese a Fiume e a Venezia, dice che è certo che i discorsi di Re Umberto e del capitano Ranson a Venezia, non sono privi d'importanza in questo momento.

Amici della triplice alleanza
in Vaticano

Anche nel Sacro Collegio vi sono degli amici e dei nemici della triplice alleanza. Uno dei più caldi ammiratori della triplice è il cardinale inglese Howard, il quale ha mandato al Papa le sue dimissioni da tutte le cariche ecclesiastiche, che copriva a Roma, in segno di protesta contro la politica francofila di Leone XIII.

Il COLERA A TRIESTE

Narra l'*Indipendente* di Trieste di venerdì:

Questa mattina si sparse la voce che nella notte si fosse manifestato nella nostra città un caso di colera.

Abbiamo subito attinte informazioni, e ci venne dato a rilevare che al n. 28 via San Francesco, certa Monaro ebbe fino da iersera tutti i sintomi caratteristici di questa malattia.

Siccome però nè essa nè i suoi provenivano da luoghi esteri infetti, si deve arguire che non si tratterà che di un caso, non infrequente in questa stagione, di colera *nostras*. Ciò non di meno furono prese, con lodevole intendimento, tutte le misure di precauzione, e ci dicono vi siano delle guardie sopra luogo per impedire l'accesso al quartiere fino a che non saranno effettuate tutte le disinfezioni che la prudenza consiglia, benchè escluder si possa che abbia a trattarsi del terribile zingaro.

La questione delle farmacie

Nella ormai tanto dibattuta questione del libero esercizio delle farmacie, il prefetto di Torino, su ricorso di parecchi liberi esercenti, sporto in correlazione alle sentenze delle nostre Autorità giudiziarie, ha emanato il seguente decreto:

« Dichiara non trovar luogo a provvedere per difetto di giurisdizione sulla domanda diretta ad ottenere speciale autorizzazione di esercitare la farmacia del ricorrente.

« Contro la presente dichiarazione come provvedimento definitivo ed escludente il ricorso al Ministero dell'interno può, ove ne sia il caso, sperimentarsi il ricorso alla Corte di cassazione di Roma a sezioni riunite, a mente dell'articolo 3, n. 2, della legge 31 marzo 1877, n. 3761, sui conflitti di giurisdizione, ovvero alla quarta sezione del Consiglio di Stato, a norma dell'art. 25, n. 6, del R. Decreto 2 giugno 1889, n. 6166. »

Ci dicono che i farmacisti liberi esercenti ricorreranno alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro questo decreto.

PER REPRIMERE IL BRIGANTAGGIO
in Sardegna

In seguito alle ultime notizie pervenute al ministero dell'interno sul brigantaggio in Sardegna, è stato disposto perchè un certo numero di carabinieri ed agenti di polizia si rechino da Napoli, Civitavecchia e Livorno a prestar soccorso alle autorità dell'isola per dare la caccia ai malfattori.

Ove si presentasse la necessità di nuovi soccorsi, verrebbero inviate in Sardegna anche delle truppe.

La furiosissima grandinata
nel Mantovano

Ecco qualche particolare che troviamo nei giornali di Mantova sulla grandinata terribile che cadde sul territorio di quella provincia:

« Stamani ci è giunta notizia di una furiosa grandinata che, iersera, ha imperversato su Roverbella e sui comuni limitrofi.

Dove, però, la grandine è caduta con maggiore violenza, è su quel tratto di colline, che da Castiglione delle Stiviere fanno capo alla Volta.

A Castiglione, che è stato come il centro della zona colpita, sono caduti dei chicchi del peso di 250 grammi! Degli alberi sono stati abbattuti dalla forza della bufera; una quantità di tetti sono stati letteralmente rovinati dalla gragnuola.

È inutile poi parlare dei camini abbattuti e di altri guasti causati dalla tempesta in moltissimi fabbricati rustici.

Per dare un concetto della terribile furia della bufera, basti dire che i passeggieri che coll'ultimo convoglio del tram di Brescia, iersera, facevano ritorno a Mantova — non appena il tram fu sorpreso dalla tempesta in aperta

campagna — furono costretti a ripararsi addirittura sotto le panchine dei vagoni, poichè la gragnuola cadeva con tale violenza da fracassare non solo i vetri ma anche le grigliate di legna.

Ed anco oggi si possono vedere i vagoni colla lamiera in vari punti ammaccata, come se fosse stata bersaglio di una tremenda sassaiuola.

La grandine è pure caduta alla Volta, a Cavriana, a Goito, a Pozzuolo, a Marmirolo.

Fortunatamente, la mietitura è ormai quasi finita, talchè il frumento non è stato danneggiato.

Le viti, invece, hanno risentito dei danni fortissimi, e qualche danno hanno avuto anche le avene.

La grandine in quasi tutti i punti colpiti è caduta completamente asciutta.

In città la bufera si è scatenata verso le 9 1\2, e fra lo scrosciare anche della grandine, è durata circa una mezz'ora.

Un monsignore simoniaco in Bosnia cacciato dalla sede

Monsignor Germanos d'Eraclea ha indirizzato in nome del patriarca ecumenico di Costantinopoli, ammalato, una lettera all'ex metropolitano di Tonzia, monsignor Dionysios ingiungendogli di ubbidire immediatamente all'ordinanza imperiale emanata contro di lui e di lasciare immediatamente la diocesi. L'imperatore, come si sa, pronunciò la destituzione di monsignor Dionysios in seguito ad un'inchiesta, dalla quale risultarono gravi disordini nell'amministrazione della diocesi di Tonzia, come atti di simonia, e specialmente la vendita di molte parrocchie. La popolazione serba della Bosnia, sopratutto la parte più patriottica, ha accolto con favore l'atto imperiale, che nomina un ecclesiastico di nazionalità serbo bosniaca, monsignor Hekse Simiat, in sostituzione di Dionysios, d'origine greco-bulgara.

ENTOMOFOBO

DALLA PROVINCIA

Gemona, *12 luglio.*

La sconfitta dei clericali

Godo annunciarvi che oggi i nostri clericali di qui toccarono una terza clamorosa sconfitta.

Mentre per la rielezione del consigliere provinciale uscente, il nostro egregio sindaco cav. *Antonio Celotti, non favvi* lotta alcuna, poichè anzi ottenne l'unanimità dei suffragi, invece per la rinnovazione dei quattro consiglieri comunali sorteggiati ebbesi vera battaglia, della quale eccovi i risultati numerici.

Sopra 280 votanti i nostri candidati ebbero:

Simonetti ing. Girolamo	voti	192
De Carli Giuseppe	»	190
Iseppi Giov. Battista	»	181
Martinuzzi Felice	»	171

mentre gli avversari non ottennero che:

Nais Antonio	voti	88
Bonani Carlo	»	84
Flamia Luigi	»	84
Venturini Giov. Battista	»	88

Va *notato* che il Nais era entrato in Consiglio per la minoranza nelle elezioni generali, ed ora essendo stato sorteggiato rimarrà fuori.

Non vi dico con quale soddisfazione in paese venne accolta questa nuova sconfitta dei clericali.

R.

Importante parere del Consiglio di Stato. Scrivono da Tarcento:

Il Consiglio comunale di Tarcento, in seduta del 26 aprile a. c. procedendo alla nomina del medico condotto, adottava il sistema della votazione individuale, seguendo l'ordine della presentazione delle istanze al protocollo municipale e cioè: I. Cesare dott. Giulio, II. Montegnacco dott. Sebastiano ecc.

Sopra 19 votanti il dott. Cesare raccolse voti N. 10, il dott. Montegnacco N. 11, e gli altri meno.

Conseguentemente fu proclamata la nomina del dott. Montegnacco.

Il dott. Cesare con ricorsi insinuati alla R. Prefettura esecutiva al *Governo* del Re, sostenne la sua nomina, perchè prima di ogni altro aveva conseguita maggioranza assoluta di voti.

Ma col R. D. 21 giugno a. c. venne respinto il ricorso del dott. Cesare, essendo stato accolto il seguente parere del Consiglio di Stato:

Considerato che sebbene la legge non prescriva il modo di procedere alla nomina degli impiegati comunali, tuttavia quello seguito dal Consiglio di Tarcento di mettere a partito i nomi dei vari candidati, anzichè lasciare che ogni consigliere scriva sulla scheda il nome del preferito, *non solamente* non è escluso dalla legge, ma *apparisce il più ragionevole* per ciò che dà modo di manifestare e la preferenza e la esclusione sopra ogni candidato;

Che adottato il sistema della votazione individuale, segue di necessità che per essere nominato, non basta conseguire la maggioranza assoluta dei votanti, ma occorre anche la maggioranza relativa pei vari concorrenti.

Sotto un carro. In Pozzuolo il contadino Francesco *Madrisotti*, volendo frenare due buoi attaccati ad un carro, che avevangli presa la mano, cadde a terra ed investito dalle ruote riportava lesioni per le quali *poco dopo* cessava di vivere.

Contravvenzione. Valentina Fabbro di Treppo Grande e Domenica Simoni da *Cassacco*, furono dichiarate in contravvenzione perchè esercitavano l'arte ostetrica senza essere munite della prescritta licenza.

Pugilato. Per vecchi rancori Antonio Mariuz e Vincenzo Mazzocco da Vallenoncello si percossero reciprocamente coi pugni, causandosi contusioni guaribili entro dieci giorni.

Furto. Adamo Ferro contadino di Azzano Decimo fu arrestato dai reali carabinieri dovendo scontare giorni venti di reclusione per furto semplice.

Ladro arrestato. Il 6 luglio in Sagnacco, il pregiudicato Bassi Giuseppe, *che fu arrestato, mediante scalata e* rottura introducevasi nell'abitazione di Dordolo Matilde, rubandovi lire 97 ed un fiorino in carta austriaca, che gli venne sequestrato sulla persona.

Incendio. Il 7 luglio in Attimis, manifestavasi il fuoco nella capanna isolata di Pojana Bernardo, che in breve *fu* distrutta. Perirono pure cinque pecore in essa rinchiuse. Il danno al proprietario, non assicurato, si calcola in 250 lire. Si ritiene casuale.

Cronaca elettorale

Politica

In seguito all'ordine del giorno votato nell'assemblea elettorale politica dello scorso giovedì, l'altro jeri si univa il Comitato promotore per esaurire gl'incarichi avuti..

Perciò compitò una lista di rappresentanti dei vari distretti e principali comuni del collegio da aggregare al Comitato. Stabilì quindi che la seduta plenaria di questo, abbia luogo domani martedì alle ore 10 e mezzo ant. nella sede della Società dei Reduci per prendere una risoluzione definitiva in merito alle proposte da presentare all'assemblea generale, la quale si concordò di riunire nello stesso giorno alle ore una pom. nella sala superiore del Teatro Minerva.

Quindi fra i promotori favvi un lungo scambio di idee sul modo di comportarsi nell'attuale momento per assicurare la vittoria anche questa volta al nostro partito nell'elezione di domenica p. v.

Ed ora non ci resta che raccomandare vivamente a quanti amici politici della provincia ebbero inviti per domani, non solo di non mancare all'appello, ma ben anco di condurre seco degli altri aderenti.

Amministrativa

Sopra 4760 iscritti jeri non compirono il grande sacrificio di recarsi alle urne che 991 elettori, non raggiungendo così poco più di un quinto.

Speriamo che questo fatto persuada le Autori à che il giorno di S. Ermacora è il meno propizio per far accorrere gli elettori udinesi alle urne; l'anno decorso furono 1239 quest'anno non raggiunsero nemmeno il migliaio.

La costituzione dei seggi riuscì molto laboriosa, ed anzi difficile al punto che quello della sezione principale non cominciò a funzionare che ad un'ora pomeridiana.

Si credeva per fermo da tutti che la seduta dei presidenti per il riassunto dei voti avesse luogo verso sera, come lo si fa in altre città, invece venne rimandata a questa mattina. Nessuno sa dare una spiegazione ragionevole di ciò, bensì tutti deplorano che in questo modo si aumenti la spesa già non piccola che il Comune sopporta pel fatto della nuova legge comunale e provinciale in materia elettorale.

Ecco dunque i risultati:

Gropplero comm. Giovanni	voti	623
di Trento co. cav. Antonio	»	606
Novelli Ermenegildo	»	529
Cozzi Francesco Luigi	»	438
Seitz Giuseppe	»	335
Zoratti ing. Lodovico	»	329
Biasutti avv. cav. Pietro	»	325
Mander dott. Gabriele	»	325
Pletti Ermenegildo	»	322

I primi otto furono proclamati eletti per cinque anni, e l'ultimo per quattro.

Ottennero quindi i maggiori voti:

Mari ni Gio. Batta	voti	307
Berghinz Giuseppe	»	300
Ronchi avv. co. Giov. Andrea	»	299
Masoni Enrico	»	222
Vatri dott. Daniele	»	168
Damiani Gio. Batta	»	150
Capellani avv. Pietro	»	149
Beltrame Antonio	»	146
Pecile Biaggio	»	91
Nigris Giuseppe	»	82

Dei riusciti, sei dunque appartengono alla nostra lista, la quale sortì la più fortunata dall'urne, avendo vinto per tre quarti dei nomi raccomandati. La riuscita del cav. Biasutti dopo la illoglea guerra mossagli dai moderati coalizzati coi progressisti... *temperati e riflessivi*, segna la nostra vittoria, che acquista un maggior valore per trovarsi fra gli eletti il Pletti, pure ora così combattuto dai suddetti signori dopo che in passato ebbero tanto a portarlo sugli scudi.

Due soli dei nostri non furono fra i fortunati di jeri; però l'avv. Capellani, essendo la prima volta che la giovane età permette sia esposto il suo nome alla sorte delle urne, ebbe una bella votazione di simpatia, tenuto conto della guerra *atroce mossagli dagli* avversari con nessun loro vantaggio. Quanto al signor Biagio Pecile, non potevasi sperare risultato più favorevole dopo le dichiarazioni fatte sabato a quanti lo interpellarono, che non avrebbe accettato l'incarico..

I clericali dopo essere scesi in campo con tutte le loro reclute e mercè l'appoggio ad essi prestato dal giornale radicale nonchè da quello della *temperanza* e della *riflessione*, videro trionfare due dei loro candidati sui tre che portavano.

La.... trinità è così in Consiglio completa, e sebbene non faccia paura tuttavia sarà un continuo monito ai liberali d'ogni gradazione, perchè in avvenire prendano le cose con più serietà se vogliono che Udine ritorni ai tempi ne' quali pei clericali non c'erano seggi in Consiglio.

Proporzionalmente gli operai vinsero due su tre come i clericali; giova però ricordare che mentre il Pletti era sostenuto anche da noi, il sig. Seitz ebbe l'appoggio altrechè dei moderati (i suoi più accaniti avversari di jeri, checchè si dica ora in contrario e che poi non votarono per lui), dei progressisti *temperati e riflessivi*, nonchè dei negozianti, ai quali egli deve l'onore della vittoria; onore che sarebbe stato invece raggiunto dal Berghinz se questi signori avessero fatta la loro lista con più logica, data la base che avevano prescelto.

La giornata di jeri fu assai infausta pei moderati e loro *sozii*; si direbbe quasi che Sant' Ermacora abbia voluto una rivincita su S. n.. Gennaro. L'alchimia del sangue di questo santo è oggi molto in ribasso, e chi avrà maggiormente a dolersene sarà *l'enfant gaté* dei moderati, il quale dovrà ora ammettere che l'oggi a me domani a te, quando meno lo si aspetta può capitare tra testa e collo. I candidati sostenuti dai giornali coalizzati di via Savorgnana e via Gorghi unicamente, non raggiunsero che un massimo di 300 voti, con un minimo poco più d'un centinaio e mezzo.

I negozianti colla loro alzata di scudi all'ultima ora, non furono punto fortunati nè nei mezzi, nè nei risultati, e ciò per quanto dicemmo più sopra riguardo al sig. Berghinz. È certo che ad onta di tutte le buone intenzioni di coloro che vivono nei commerci cittadini, colla votazione di jeri, la rappresentanza di questo grande fattore della prosperità cittadina, anzichè guadagnare ha perduto.

Ed ora concludendo diamo ai nostri lettori un prospetto del come calcoliamo dirvi gli elettori che jeri si presentarono alle urne, compilato in base ai voti raggiunti dai singoli candidati.

Clericali	300
Moderati	160
Progressisti	150
Progressisti *temperati* (!!!)	140
Negozianti	150
Operai	91
	991

***

È inutile che l'organo dei radicali... che lo scrivono, cerchi di menare il can per l'aja.

Egli ha fatto la *réclame* ai candidati dei clericali, ed è tanto vero, che il *Cittadino Italiano* ha riprodotto nel suo numero di sabato e quindi in una circolare diramata la sera medesima, le parole dell'organo radicale, lodando la lealtà *(sic)* del medesimo.

Si capisce che la riproduzione e la lode del *Cittadino* abbiamo un po' bruciato ai nostri vicini, ma, tant'è, questa punizione se l'hanno voluta... e meritata.

Ed è magro conforto avere terza fra cotanto senno la *Patria del Friuli.*

Se lo ricorda il direttore dell'organo... di sè stesso, quand'era ancora esso al Ministero di via della Prefettura n. 6 — appena un mese fa — che opinione aveva della *Patria*? Se le ricorda le polemiche e le querele?

Ma... cambiano i saggi! A quei tempi non tanto lontani, anche un certo senatore era un *grand'uomo*, ed ora è divenuto improvvisamente una *larva* e lo si *pupazzetta* e lo si canzona..... come si può e come si sa.

Ma, questi sono dettagli. L'importante è di notare il fatto della *triplice*... amministrativa, che si è costituita col concorso di chi ha tanto in uggia la triplice politica.

Cittadino Italiano, Libera Parola e *Patria del Friuli.* Che commovente accordo, e quanto senno patriottico!

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 12 luglio (1859). Si sottoscrivono dall'Imperatore d'Austria e da Napoleone III i preliminari di pace a Villafranca.

13 luglio (1820). Ferdinando di Napoli giura la costituzione.

Un pensiero al giorno. Quasi tutte le infelicità di un uomo in amore, sono causate dall'abitudine di chiedere alla donna più di quello che può dare. Chiedete amore, ma non stabilite mai come deve essere e quanto deve durare.

Sant' Ermacora. Il tempo magnifico di jeri condusse in città molta *gente del contado*; però *ricordiamo*, qualche anno di averne veduta molta di più.

Sotto la loggia municipale, auspice l'impresa Modestini, ebbe luogo il tradizionale ballo, al quale i nostri villici prendono parte sempre con tutto l'entusiasmo.

Il Congresso dei Mille della regione veneta in Udine, che doveva aver luogo il giorno di domenica 26 luglio corrente, stante la elezione del Deputato sorteggiato per il primo Collegio, prima indetta per il detto giorno 26 corrente e poscia fissata il 19 stesso mese e, nella eventualità di ballottaggio per il 26 successivo, venne rimandato, d'accordo fra l'on. Municipio di Udine, la Presidenza della Società dei Mille della regione Veneta e il Comitato dei Reduci Friulani, al 16 agosto p. v., nel qual giorno, oltre alle feste per il XXV° anniversario della liberazione di Udine dallo straniero, avrà luogo con solennità lo scoprimento dei busti di Q. Sella e B. Cairoli sotto la loggia municipale e di *quello di Giov. Battista Cella sotto* il loggiato di San Giovanni.

Comitato degli ospizi marini. III Elenco delle offerte del 1891:

Cassa di Risparmio di Udine L. 100, Monsignor Berengo Giovanni Maria arcivescovo di Udine lire 15, R. Prefetto nella ricorrenza dello Statuto lire 50, Municipio di Udine simile lire 500, Ottuni dott. Antonio lire 15. Totale lire 680. Riporto degli elenchi precedenti lire 844. In complesso totale lire 1524.

La farmacia Filippuzzi Girolami ha offerto 50 pacchi di sali marini per bagni artificiali, da distribuirsi a quei bambini che non si poterono inviare a Venezia.

Il Comitato, con tutta riconoscenza, ringrazia.

I bambini a Lido. Il signor Giovanni Cornelio, reduce da Venezia (Lido), ci riferisce che i bambini inviati colà il giorno 10 and. fecero buonissimo viaggio; e contenti giunsero all'ospizio senza alcun malanno. I bambini poi a mezzo del signor Cornelio mandano un saluto ai loro cari, ed un ringraziamento al benemerito Comitato.

La difterite a Grado. In quella stazione balneare, ove accorrono tanti friulani, è scoppiata la difterite nell'*Ospizio Marino.* I casi sono numerosi e si ebbero anche dei decessi.

Diamo la notizia per avvertimento di quelle famiglie che si disponessero a recarsi in quell'isola per la cura dei bagni di mare.

Un reclamo ci viene comunicato contro la bruttura di quei pali che si sono piantati sul margine del viale fuori porta Aquileja, di fronte alla Stazione, per attaccarvi non sappiamo quali fili telegrafici o telefonici, o della luce elettrica.

Si nota pure nella medesima località la mancanza di un riparo alla roggia in continuazione del ponte, che può rendere pericoloso il passaggio a tarda notte. Narrano anzi che uno sia caduto tempo fa nell'acqua, fortunatamente senza rimanervi.

Pezzi da 2 lire falsi. Anche nella nostra città sono giunti i pezzi d'argento da due lire falsi, provenienti dalla Repubblica francese.

I detti pezzi portano la data del 1872 e sono facilmente riconoscibili.

Giornalismo cittadino. La *Libera Parola* di oggi annuncia che cessa di essere quotidiana, per diventare bisettimanale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 luglio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine		9
» morti	» 2	»		1
esposti				2
			Totale N.	22

Morti a domicilio.

Marzia Perissutti-Volpi di Ferdinando, d'anni 39, casalinga — Virginia Nonino di Giuseppe, d'anni 19, casalinga — Aurora Bolognato di Giacomo, di mesi 3 — Giuseppe Simeoni di Antonio, di mesi 5 — Antonio Berton di Isidoro, di mesi 6 — Firmina Zorzi di Luigi, d'anni 8 — Antonio Tomadini fu Francesco, d'anni 37, vetturale — Rosa Patroncino di Ferdinando, d'anni 4 — Ferdinando Fabris fu Pietro, di anni 49, capitano in posizione ausiliaria.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Novini di mesi 7 — Antonio Valle fu Innocente, d'anni 73, scrivano.

Totale N. 11

Matrimoni.

Dottor Valentino Pordenone, possidente, con Edvige Pressani, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Totoli, falegname, con Maria di Giusto, tessitrice — Luigi Pravisani, sarto, con Anna Mondini, sarta — Tomaso Barei, oste, con Italia Zilli, cuoca — Giacomo Guardiero, agente di assicurazione, con Francesca Fabris, levatrice.

Smarrimento. Ieri dal Caffè Nuovo a fuori Porta Venezia venne smarrito un braccialetto. Competente mancia a chi lo porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris E. C., Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

«Alla Città di Roma.» I sottoscritti, già conduttori della locanda *Al nuovo turco*, avvertono il pubblico che hanno assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di Roma* in Udine, già locanda Pletti, via Posdilile, N. 24.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi, cucina prettamente friulana, vini nostrani delle primarie cantine, assortimento di vini vecchi e bottiglieria, pranzi a ordinazione per qualsiasi occasione, servizio inappuntabile e convenienza di prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati da numerosa clientela.

I coniugi
Luigi e Pierina Zorzenoni

Il sorbetto quotidiano. Agli esami:

— Qual è la distanza del sole dalla terra?

— Trentasettemilioni di miglia, circa.

— Come avete trovata questa distanza?

— Enorme, signor professore!

La sfinge. *Sciarada telegrafica*: 1. Nome — 2. Bestia — 1. 2. Albero.

Spiegaz. del monoverbo precedente:

TREMITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.3	749.5	751.6	758.1
Umido relat.	44	39	50	48
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	21.8	26.2	19.8	22.0

Temperatura (massima 28.9 (minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli del IV quadrante cielo sereno.

NEL TEMPIO DI TEMI

Corte d'Assise.

La sala delle nostre assise si mantenne affollata durante la udienza di sabato; ed era naturale, perchè alle 9 mattina dovevano cominciare le arringhe.

Il P. M. cav. Ciaotti pronunciò diffatti la sua requisitoria che fu severa, sostenendo egli che il Bianch Giuseppe è responsabile non solo di *omicidio*, ma di assassinio come lo qualificava il codice cessato, cioè di *omicidio con premeditazione*, per cui se la *pena di morte* non fosse abolita, sarebbe stata

per il Bisiach sulla base di quella conclusione, applicabile. Anche contro l'Orsaria Leonardo concluse, non già perchè fosse ritenuto coautore dell'assassinio, ma soltanto quale cooperatore immediato.

Gli egregi difensori avv. G. Baschiera ed A. Pollis, combatterono strenuamente concentrando le loro forze specialmente per dimostrare che nella peggiore ipotesi i rispettivi clienti non avevano già *intenzione di uccidere* lo Zoberli, ma solo di *percuoterlo* o *ferirlo*. Svolsero ingegnosamente e con sottili argomentazioni tutto quanto serviva di appoggio a questa loro tesi, e diffatti i Giurati la accolsero respingendo le altre.

Tale fu la lotta che i voti dei Giurati erano uguali tanto per il *sì* quanto per il *no*, cioè *sei* contro *sei*, e la cosa si seppe perchè la Corte, i difensori ed il P. M., furono chiamati, ed andarono nella sala delle deliberazioni, per dare schiarimenti in vista appunto della parità dei voti

Il verdetto dunque ha stabilito che non si tratta di *assassinio*, ma di *ferimento susseguito da morte*, stato effettuato con *premeditazione*.

Le risultanze del dibattimento hanno dimostrato che il reato era stato consumato nei modi veramente truce; soltanto sulla fronte del Zoberli furono riscontrate 4 ferite compresa la frattura dell'osso !!

Anche il P. M. fu felicissimo nel riassumere ed interpretare i fatti dai testimoni ...., e verso le 6 pom. fu pronunciata la sentenza alla quale in luogo *dell'ergastolo in vita* come chiesto nell'accusa, il Bisiach fu condannato a 20 anni di reclusione e l'Orsaria a 16 anni ed 8 mesi della stessa pena, vale a dire entrambi sono stati condannati col *minimo* di legge.

Tribunale

Buttolo Adelaide di Udine, imputata di oltraggi alla P.S. condanata alla reclusione per mesi 2 e giorni 10.

Zanin Valentino di Udine, imputato di furto, condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 15.

Carrera Antonio di Udine, imputato di oltraggi, condannato a mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute l'11 luglio 1891.

Venezia	17	83	54	82	20
Bari	80	83	6	67	83
Firenze	11	26	14	81	86
Milano	9	46	24	8	67
Napoli	29	6	18	19	32
Palermo	49	31	27	53	84
Roma	24	49	46	70	85
Torino	30	51	18	90	79

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il ristabilimento del carcere ecclesiastico.

Il *Diritto* di ieri a sera narra che all'ex convento dei Cappuccini in piazza Barberini, si è ristabilito il carcere ecclesiastico, e vi fu carcerato un cappuccino un mese per apostasia.

Il fatto destò impressione, essendo il convento proprietà del Municipio e del fondo pel culto.

Per la polizia dei costumi.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento di Nicotera sulla polizia dei costumi.

Il regolamento modifica le disposizioni del regolamento di Crispi per tutelare la salute, mantenendo le basi di quel regolamento per quanto riguarda il divieto degli abusi delle questure e il rispetto alla libertà individuale.

I cappuccini sfrattati.

Tunisi, 11. — Due capuccini e due fratelaici italiani partiranno domattina per la Goletta e l'Italia. Il padre provinciale dei capuccini dovette consegnare stamane le chiavi della chiesa di Santa Croce in Tunisi, officiata dai capuccini, al vicario generale Fournier che reggerà provvisoriamente la parrocchia. Il servizio verrà assicurato con preti secolari. Altri due capuccini partirono per Malta iersera.

La vittoria dell'elemento francese in Vaticano.

Roma, 12. — Tutti i giornali di questa sera constatano la vittoria dell'elemento francese in Vaticano nella questione dei cappuccini di Tunisi.

La *Riforma* dice che il Vaticano dapprima dette l'ordine di sospendere la partenza ai cappuccini, e che l'ordine fu dato per ingannare la popolazione e prevenire dimostrazioni.

La *Riforma* dice inqualificabile il contegno del Vaticano.

Lo Zingaro in Africa.

Telegrafano da Aden essere giunte colà delle gravi notizie sul colèra: che fra gli indigeni a Massaua vi farebbe strage. In un Tukul si trovarono sei cadaveri in istato di avanzata putrefazione. Si dovettero bruciare assieme a tutto il Tukul. Il brutto male comincierebbe a diffondersi anche fra gli europei. Nella settimana scorsa vi sarebbero stati dei morti anche fra questi; si parla della morte di quattro bersaglieri della seconda compagnia, che doveva rimpatriare, nonchè di una signora greca. Il caldo eccessivo contribuisce allo sviluppo del colèra. Al giorno il caldo sale a 39 gradi, alla notte a 34; abitualmente è a gradi 37. A Moncullo si hanno gradi 40.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 11 luglio 1891 — Col terminare della settimana gli affari risultarono poco numerosi come ebbimo pur troppo a segnalare durante gli scorsi giorni. Dall'estero non ebbero commissioni rilevanti, quindi le poche transazioni avute si limitarono principalmente a greggie per filati e realine, Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta

Armellini	al Kg.	da L.	0.28 a 0.80
Ciliegie	"	da "	0.13 a 0.19
Marinelle	"	da "	0.— a 0.—
Uva crespina	"	da "	0.— a 0.—
Uva ribes	"	da "	0.— a 0.—
Pera dall'anice	"	da "	0.— a 0.—
Pera comune	"	da "	0.18 a 0.25
Pomi	"	da "	0.— a 0.—
Prugne	"	da "	0.— a 0.—
Fragole	"	da "	0.— a 0.90
Lampone	"	da "	0.— a 0.—

Erbaggi

Piselli	al Kg.	da "	0.— a 0.07
Patate	"	da "	0.— a 0.09
Tegoline	"	da "	0.— a 0.07
Pomidoro	"	da "	0.— a 0.35
Fagiuoli freschi	"	da "	0.— a 0.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 941 V-11.

MUNICIPIO DI MOGGIO-UDINESE

Avviso

All'asta odierna per la vendita delle 4455 piante resinose dei boschi Ladussat e Lastris, l'aggiudicazione provvisoria ebbe luogo sull'offerta presentata per L. 48,000.00.

Si avverte perciò che fino al mezzo giorno del 29 corrente luglio resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Tali offerte devono essere corredate dal deposito di lire 4,045.90 e vincolate all'osservanza delle condizioni tutte che regolano il presente appalto.

Dato a Moggio Udinese, li 11 luglio 1891

Il Sindaco f. f.
L. Missoni

Il Segretario
N. Brunetti.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.29 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.39 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 p.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn 1891	—/—	—.—
" " 5 % god. 1 lugl. 1890	93.40	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banco di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazioni. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato otto forma di Conto Corr. tasso 3 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a	a tre mesi da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	123.60	123.75
Francia	3	—	100/55	100/90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.26	25.36	25.25	25.32
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	2169/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 8 pom.

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendite italiana 5 e 3 0|0 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.